Allegato alla deliberazione dell'Unione
/del Comune

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

ACCORDO ATTUATIVO DELLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE FRA CITTÀ METROPOLITANA, UNIONI E SINGOLI COMUNI DELL'AREA METROPOLITANA BOLOGNESE IN MATERIA DI CULTURA

Richiamati:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”, artt. 13, 19, 30, 42, e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002 n. 137” e successive modificazioni;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- lo Statuto della Città metropolitana di Bologna;
- la Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese;
- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;
- l'Intesa generale quadro Regione Emilia-Romagna - Città metropolitana di Bologna ex art. 5 L.R. ER n. 13 del 2015 siglata il 13/01/2016.

Premesso che:
- la Provincia di Bologna a cui è succeduta, dal 1 gennaio 2015, la Città metropolitana di Bologna (d'ora in avanti Città metropolitana)[1] e i Comuni del territorio hanno sviluppato da tempo azioni tese a promuovere e valorizzare al meglio l'offerta culturale del territorio metropolitano, nell'ambito delle attività e degli istituti culturali. Su queste basi dal 2011 è stato avviato un nuovo sistema di *governance* culturale di livello metropolitano[2] articolato in ambiti distrettuali, finalizzato a sviluppare una politica culturale territoriale condivisa attraverso azioni di programmazione, coordinamento, valorizzazione, produzione e diffusione culturale, tali da consentire l'integrazione e la valorizzazione delle specifiche vocazioni locali, la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse disponibili, la tenuta del livello di qualità dei servizi e dell'offerta culturale sul territorio. Tale sistema è stato formalizzato nel Protocollo dei “Distretti culturali” e la Regione Emilia-Romagna lo ha riconosciuto approvando il Progetto “Distretti culturali”[3];
- nel 2013 tale progetto è stato inserito all'interno del Piano Strategico Metropolitano quale progetto-quadro territoriale per le politiche e i singoli progetti in ambito culturale del Tavolo Conoscenza Educazione Cultura.

La Legge n. 56/2014 prevede (art.1, comma 44, lettera e) che alle Città metropolitane sia attribuita, tra le altre, la funzione fondamentale di *“… promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio ...”.*
Lo Statuto[4] della Città metropolitana prevede che l'ente: promuova lo sviluppo culturale del territorio e delle comunità che lo integrano (art 1, comma 2); promuova e coordini i sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano (art.11, comma 4); valorizzi il patrimonio culturale pubblico e privato e promuova le attività culturali e creative anche come filiere di sviluppo e di occupazione; attivi politiche di promozione turistica, anche in

1 In forza della legge n. 56/2014.
2 Vedi Delibera del Consiglio provinciale n. 59/2012 - I.P. 5963/2012 “Approvazione del 'Protocollo di intesa per la realizzazione di un sistema distrettuale per la cultura”, prorogato al 31 dicembre 2014 con Delibera n. 139/2014 - I.P. 2044/2014 ed al 31 dicembre 2015 con Delibera n. 457/2014 - I.P. 6604/2014.
3 Nell'ambito della L.R.37/94, art 6. Vedi il progetto prot. n. 27054 del 2.3.2015 - IP n. 785/2015 in atti al Fasc. 16.6.2/7/2015 e delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 727 del 15 giugno 2015.
4 Approvato dalla Conferenza metropolitana con Delibera n. 1 del 23 dicembre 2014.

collaborazione con gli altri livelli istituzionali nonché con gli operatori privati (art. 16, comma 1, 2, 3).
Lo stesso Statuto, all'art. 1, comma 3, prevede che la Città metropolitana coordini, nel rispetto delle reciproche autonomie, l'attività dei Comuni singoli o associati del suo territorio, in conformità ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, valorizzando prioritariamente il ruolo delle Unioni; inoltre, all'art. 20, prevede che in base ad appositi atti convenzionali le Unioni ed i Comuni possano: delegare loro funzioni alla Città metropolitana in base a quanto previsto dall'art. 19 dello stesso Statuto; individuare forme di cooperazione e collaborazione con la Città metropolitana per l'organizzazione e la gestione condivisa di servizi e funzioni o per la realizzazione di opere pubbliche; avvalersi degli uffici della Città metropolitana definendo obiettivi, modalità, durata e rapporti finanziari; lo stesso articolo prevede inoltre che possano essere realizzati uffici condivisi tra la Città metropolitana, le Unioni ed i Comuni per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività individuando l'amministrazione presso la quale opererà l'ufficio e definendo gli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari.

Su questa base è stata sottoscritta dalle Unioni e dai Comuni metropolitani interessati la Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese[5], che prevede la collaborazione in ambiti diversi – tra i quali lo sviluppo economico e sociale, e più specificamente la promozione e valorizzazione culturale – nonché la possibilità di sottoscrivere successivi "*accordi attuativi per definire l'oggetto della collaborazione nelle materie previste, le modalità organizzative per il suo svolgimento nonché la ripartizione degli oneri finanziari*".

In attuazione della Legge n. 56/2014, la L.R.13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" individua gli interventi oggetto di riordino delle funzioni amministrative e dei ruoli istituzionali, e in particolare:

- all'art 5 evidenzia il ruolo particolare esercitato per legge dalla Città metropolitana di Bologna, quale ente di governo unitario del territorio, prevedendo che "*Con successive leggi, la Regione adegua la propria legislazione di settore al ruolo istituzionale differenziato della Città metropolitana di Bologna, quale ente con finalità istituzionali generali volto alla cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano" avviando "una sede (congiunta) istituzionale e di indirizzo per l'individuazione degli interventi legislativi e degli obiettivi programmatico-politici coerenti con il contenuto e le finalità del piano strategico metropolitano... In tale sede, con successivi atti di intesa, sono altresì individuate le specifiche altre funzioni da attribuire alla Città metropolitana di Bologna*";
- all'art. 56 prevede che in materia di cultura, sport e giovani la Giunta regionale possa "*affidare con specifico atto, previa convenzione, alla Città metropolitana di Bologna e alle Province, nonché ai Comuni o alle Unioni di Comuni costituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, attività di istruttoria, di gestione e di controllo*."

In attuazione della L.R. ER n. 13 del 2015, art 5, è stata approvata[6] l'Intesa generale quadro Regione Emilia-Romagna - Città metropolitana di Bologna. Tale Intesa:

- all'art 5, Sviluppo economico e sociale, prevede che "*la Città metropolitana esercita le funzioni riferite alla promozione dello sviluppo economico e territoriale dell'area*

5 Approvata dal Consiglio metropolitano con Delibera n. 20 del 27 maggio 2015.
6 Approvata dal Consiglio metropolitano con Delibera di Consiglio n.59 del 16 dicembre 2015.

metropolitana bolognese e nell'interesse dell'intero territorio regionale" (comma 1) ; che "*Sono parti integranti di tali politiche di sviluppo economico la definizione di modalità innovative inerenti alla gestione delle funzioni settoriali di sostegno e valorizzazione.. della cultura …, anche a favore dell'intero sistema economico regionale*" (comma 2). Prevede inoltre che "*La Regione e la Città Metropolitana convengono sull'opportunità di riconoscere il Tavolo metropolitano in materia di cultura (che sarà il luogo di confronto sulle linee di programmazione regionali a partire dal riconoscimento e dalla valorizzazione dei distretti culturali) e la Conferenza metropolitana di coordinamento in materia di istruzione, formazione e lavoro*" (comma 6);

- all'art.8, Impegni delle parti – risorse umane ed economiche, prevede che Regione e Città metropolitana "*Convengono sulla opportunità che alla presente Intesa Generale Quadro seguiranno successivi Accordi attuativi, di volta in volta necessari per condividere i principi ispiratori degli interventi normative regionali di adeguamento della legislazione regionale, ovvero per definire in concreto le opportune azioni amministrative*".

In attuazione dell'art.12 della L.R. n. 4/2016 ("Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo commercializzazione turistica. Abrogazione della L.R. 7 del 4 marzo 1998"), con deliberazione n.26 del 25 maggio 2016 il Consiglio metropolitano ha definito il perimetro del territorio della Città metropolitana come Area Vasta a finalità turistica. Con Delibera di Giunta Regionale n. 2175 del 13 dicembre 2016 si è conclusa l'Istituzione formale della Destinazione Turistica Metropolitana. La Destinazione Bologna metropolitana punta a delineare una programmazione turistica unitaria e strategica, nel rispetto delle peculiarità del territorio attraverso il dialogo tra le diverse realtà locali. Uno degli obiettivi della DBM è la valorizzazione del turismo culturale nell'intera area attraverso la creazione di reti di realtà museali ed eventi ed è necessario coniugare tale obiettivo con la finalità di sviluppare una politica culturale territoriale condivisa propria dei Distretti Culturali.

Con Atto del Sindaco metropolitano n. 42 del 24/02/2016 la Città metropolitana ha approvato l'Accordo attuativo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area metropolitana bolognese relativo alla valorizzazione dei Distretti culturali, siglato anche dal Comune di Bologna in data 21/03/2017.

Nell'area metropolitana bolognese si sono sviluppate diverse esperienze nell'ambito della cooperazione intercomunale in tema di cultura ed in particolare è stato firmato l'Accordo Attuativo per la collaborazione In materia di Biblioteche fra Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, Comune Di Bologna, Unioni e singoli Comuni coordinatori nell'ambito dell'area metropolitana bolognese.

Il Piano Strategico Metropolitano 2.0 approvato a luglio 2018[7] prevede l'attuazione del sistema di governo delle politiche culturali basato sui Distretti Culturali (come definito nell'Intesa Generale Quadro tra la Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna), il rafforzamento dell'azione dei Distretti Culturali nelle sue sedi politiche e tecniche (Tavolo metropolitano della Cultura politico e tecnico) e l'ampliamento nell'interlocuzione con altri soggetti pubblici e privati del territorio.

7 Delibera del Consiglio metropolitano n. 34 dell'11 07 2018

Esso prevede anche che la Città metropolitana abbia come obiettivi di promuovere e realizzare l'adesione alle Unioni già esistenti in ciascun ambito da parte dei Comuni ancora non associati e di sostenere l'allocazione in Unione delle funzioni amministrative comunali fondamentali e sostenere i processi di revisione dell'organizzazione interna e del funzionamento delle Unioni già esistenti sul territorio[8].

Tutto ciò premesso e considerato, in forza delle deliberazioni degli enti di seguito elencati[9]:

la **Città Metropolitana di Bologna** rappresentata dal Sindaco metropolitano Virginio Merola nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 14/02/1955 e domiciliato per la sua carica in via Zamboni n. 13 – 40126 Bologna;

l'**Unione Reno Galleria** (Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale) rappresentata dalla Presidente Belinda Gottardi, nata Bologna il 8/03/1970 e domiciliata per la carica in via Fariselli n. 4 – San Giorgio di Piano (Bo),

l'**Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese** (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato) rappresentata dal Presidente Romano Franchi nato a Marzabotto l'1/04/1955 e domiciliato per la carica in Piazza della Pace n. 4 – Vergato (Bo),

il **Comune di Alto Reno Terme** rappresentato dal Sindaco Giuseppe Nanni, nato a Granaglione (Bo) il 12/10/1947 e domiciliato per la carica presso il Comune in Piazza della Libertà n. 13,

il **Comune di Anzola dell'Emilia** rappresentato dal Sindaco Giampiero Veronesi nato a Bologna il 18/05/1974 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in via C. Grimandi n.1,

il **Comune di Baricella** rappresentato dal Sindaco Andrea Bottazzi nato a Bentivoglio il 6/07/1963 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in via Roma n. 76,

il **Comune di Bologna** rappresentato dalla ViceSindaca Marilena Pillati, nata a Bologna nel 1965 e domiciliata per la carica presso il Comune stesso, in Piazza Maggiore n. 6,

il **Comune di Borgo Tossignano** rappresentato dalla Sindaca Clorinda Alessia Mortero nata a Imola il 7/04/1983 e domiciliata per la carica presso il Comune stesso, in Piazza Unità d'Italia n. 7,

il **Comune di Budrio** rappresentato dal Sindaco Maurizio Mazzanti nato a Bologna il 21/07/1962 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Piazza Filopanti n. 11,

il **Comune di Calderara di Reno** rappresentato dalla Sindaca Irene Priolo nata a Bologna il 21/07/1974 e domiciliata per la carica presso il Comune stesso, in Piazza Guglielmo Marconi n. 7,

8 PSM 2.0 – Capitolo 3, Par. B. Riordino territoriale: promozione e supporto di Unioni e fusioni
9 d'ora in avanti: *le parti*

4
il **Comune di Casalecchio di Reno** rappresentato dal Sindaco Massimo Bosso nato a Casalecchio di R. (Bo) il 15/01/1958 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in via Dei Mille n. 9,

il **Comune di Casalfiumanese** rappresentato dalla Sindaca Gisella Rivola nata a Imola il 25/07/1958 e domiciliata per la carica presso il Comune stesso, in Piazza A. Cavalli n. 15,

il **Comune di Castel del Rio** rappresentato dal Sindaco Alberto Baldazzi nato a Bologna il 25/01/1965 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in via Montanara n. 1,

il **Comune di Castel Guelfo** rappresentato dalla Sindaca Cristina Carpeggiani nata a Bologna il 24/04/1965 e domiciliata per la carica presso il Comune stesso, in via Gramsci n. 10,

il **Comune di Castel San Pietro** rappresentato dal Sindaco Fausto Tinti nato a Bologna il 5/07/1965 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Piazza XX Settembre n. 3,

il **Comune di Castenaso** rappresentato dal Sindaco Stefano Sermenghi nato a Bologna il 13/02/1972 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Piazza Raffaele Bassi n. 1,

il **Comune di Crevalcore** rappresentato dal Sindaco Claudio Broglia nato a Crevalcore (Bo) il il 28/06/1961 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in via G. Matteotti, 191,

il **Comune di Dozza** rappresentato dal Sindaco Luca Albertazzi nato a Bologna il 23/11/1985 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in via XX Settembre n. 37,

il **Comune di Fontanelice** rappresentato dal Sindaco Athos Ponti nato a Fontanelice (Bo) il 10/11/1954 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Piazza del Tricolore n. 2,

il **Comune di Granarolo dell'Emilia** rappresentato dalla Sindaca Daniela Lo Conte nata a Bologna il 6/12/1970 e domiciliata per la carica presso il Comune stesso, in via S. Donato n. 199,

il **Comune di Imola** rappresentato dal Sindaco Manuela Sangiorgi nata a Imola (Bo) il 22/01/1972 e domiciliata per la carica presso il Comune stesso, in via Mazzini n. 4,

il **Comune di Loiano** rappresentato dal Sindaco Patrizia Carpani nato a Bentivoglio (Bo) il 16/04/1957 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in via Roma n. 55,

il **Comune di Malalbergo** rappresentato dal Sindaco Monia Giovannini nato a Bologna il 1/02/1975 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Piazza dell'Unità d'Italia n. 2,

il **Comune di Medicina** rappresentato dal Sindaco Onelio Rambaldi nato a Medicina (Bo)

il 19/10/1950 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in via Libertà n. 103,

il **Comune di Minerbio** rappresentato dal Sindaco Lorenzo Minganti nato a Bologna il 12/09/1973 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in via G.Garibaldi n. 44,

il **Comune di Molinella** rappresentato dal Sindaco Dario Mantovani, nato a Bologna il 9/11/1982 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Piazza Anselmo Martoni n. 1,

il **Comune di Monghidoro** rappresentato dalla Sindaca Barbara Panzacchi nato a Bologna il 29/01/1971 e domiciliata per la carica presso il Comune stesso, in via Matteotti n. 1,

il **Comune di Monte San Pietro** rappresentato dal Sindaco Stefano Rizzoli nato a Bologna il 24/04/1950 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Piazza della Pace n. 2,

il **Comune di Monterenzio** rappresentato dal Sindaco Pierdante Spadoni nato a Milano il 29/04/1966 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Piazza Guerrino De Giovanni n. 1,

il **Comune di Mordano** rappresentato dal Sindaco Stefano Golini nato a Mordano (Bo) il 30/11/1961 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in via Via Bacchilega n. 6,

il **Comune di Ozzano dell'Emilia** rappresentato dal Sindaco Luca Lelli nato a Bologna il 17/05/1976 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in via Della Repubblica n. 10,

il **Comune di Pianoro** rappresentato dal Sindaco Gabriele Minghetti nato a Pianoro (Bo) il 2/05/1956 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Piazza dei Martiri n. 1,

il **Comune di Sala Bolognese** rappresentato dal Sindaco Emanuele Bassi, nato a San Giovanni in Persiceto (Bo) il 17/04/1971 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Piazza G.Marconi n. 1,

il **Comune di San Giovanni in Persiceto** rappresentato dal Sindaco Lorenzo Pellegatti nato a Ficarolo (Ro) il 23/11/1953 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Corso Italia n. 70,

il **Comune di San Lazzaro di Savena** rappresentato dalla Sindaca Isabella Conti, nata a Bologna il 19/07/1982 e domiciliata per la carica presso il Comune stesso, in Piazza Bracci n. 1,

il **Comune di Sant'Agata Bolognese** rappresentato dal Sindaco Giuseppe Vicinelli nato a San Giovanni in Persiceto (Bo) il 18/07/1963 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in via 2 Agosto 1980 n. 118,

il **Comune di Sasso Marconi** rappresentato dal Sindaco Stefano Mazzetti nato a Bologna il 6/02/1967 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Piazza dei Martiri della Liberazione n. 6,

il **Comune di Valsamoggia** rappresentato dal Sindaco Daniele Ruscigno nato a Bologna il 26/07/1974 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Piazza Garibaldi 1 - loc. Bazzano,

il **Comune di Zola Predosa** rappresentato dal Sindaco Stefano Fiorini nato a Castel San Pietro Terme il 4/04/1965 e domiciliato per la carica presso il Comune stesso, in Piazza della Repubblica n. 1,

convengono e stipulano quanto di seguito riportato:

Articolo 1 - Finalità e oggetto dell'accordo

1. Per proseguire nell'azione intrapresa con l'Accordo attuativo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area metropolitana bolognese in materia di Cultura[10], in scadenza al 31/12/2018, e dare attuazione a quanto previsto nel PSM 2.0, diviene necessario il rinnovo di tale Accordo attuativo.
2. In tal modo le parti intendono di consolidare ulteriormente il sistema di *governance* culturale di livello metropolitano[11] articolato in ambiti distrettuali, finalizzato a sviluppare una politica culturale territoriale condivisa attraverso azioni di programmazione, coordinamento, valorizzazione, produzione e diffusione culturale.
3. Il presente Accordo ha ad oggetto la collaborazione istituzionale, secondo il modello previsto dall'art. 2, comma 4, della Convenzione quadro richiamata in premessa, per l'integrazione e la valorizzazione delle specifiche vocazioni locali relativamente al tema della cultura, la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse disponibili, la tenuta del livello di qualità dei servizi e dell'offerta culturale sul territorio.
4. Le parti concordano sulla necessità, espressa nel PSM 2.0, di rafforzare l'articolazione del territorio metropolitano in Distretti culturali (d'ora in avanti Distretti), quale luogo di programmazione nonché di scambio intellettuale, tecnico e politico, sottolineando che il conferimento nelle Unioni della Cultura, così come attuato in alcune parti del territorio metropolitano, rende certamente più incisiva l'azione distrettuale che può fare riferimento al soggetto giuridico Unione invece che ai singoli Comuni che ne fanno parte.

Articolo 2 - Livelli di *governance* e relativi compiti

1. Le parti, al fine di mantenere la collaborazione istituzionale di cui all'oggetto, confermano i seguenti livelli di *governance* delle politiche culturali:
   - la Città metropolitana di Bologna;
   - i Distretti culturali.

2. La Città metropolitana, anche tramite le sue Istituzioni, nel quadro degli indirizzi nazionali e regionali promuove e coordina le reti delle attività, degli istituti e dei servizi culturali, in un'ottica di miglioramento complessivo del sistema e di attenzione alle specificità territoriali ed istituzionali, e in particolare:
   - promuove, in accordo con i Distretti, il processo complessivo di consolidamento

10 Atto del Sindaco metropolitano n. 42 del 24/02/2016.
11 Vedi nota 9.

del sistema di *governance* condiviso;

- definisce in accordo con i Distretti, a partire dalla pianificazione strategica metropolitana, le linee di intervento a livello metropolitano per le politiche culturali;
- promuove la connessione fra Istituti Culturali, quella fra gli Istituti culturali, gli spettacoli e gli eventi e quella fra le politiche culturali e le altre politiche metropolitane, in primis con la Destinazione turistica metropolitana[12]. Favorisce lo sviluppo delle reti del sistema culturale metropolitano (teatri, istituti culturali, residenze artistiche, ecc.) anche attraverso specifici gruppi di lavoro tematici. Inoltre: a) favorisce l'integrazione delle risorse e il potenziamento della cooperazione bibliotecaria, anche agevolando l'adesione delle biblioteche del territorio alle reti dei servizi metropolitani, favorisce lo sviluppo del sistema bibliotecario a livello metropolitano, promuove l'applicazione degli standard e degli obiettivi di qualità per i servizi bibliotecari e le attività rivolte a favorire l'accesso di tutti i cittadini alla conoscenza e all'informazione; b) attraverso la sua Istituzione Villa Smeraldi-Museo della Civiltà Contadina, promuove la collaborazione tra gli istituti museali pubblici e privati del territorio per il consolidamento e la valorizzazione del Sistema dei Musei metropolitani, anche in raccordo con l'Istituzione Bologna Musei e con gli altri musei della Città di Bologna e può stringere accordi formali per la sperimentazione di forme gestionali diverse, che coinvolgano più strutture museali e permettano di condividere e mettere a sistema progetti, risorse, servizi e di rafforzare la propria capacità di essere non solo luoghi di promozione e valorizzazione della cultura, ma anche strumenti di sviluppo economico e sociale del territorio metropolitano o di parti di esso; c) attraverso la sua Istituzione “Gian Franco Minguzzi” promuove lo sviluppo di un sistema di welfare culturale e della rete delle Biblioteche specializzate, sul territorio metropolitano; d) attraverso il suo Archivio storico sviluppa progettazioni di utilità del sistema culturale metropolitano o ad esso connesse;
- può coordinare la programmazione annuale o pluriennale di servizi, attività e progetti culturali a valenza sovradistrettuale o metropolitana, definendo anche i relativi budget e la compartecipazione economica di eventuali soggetti interessati;
- promuove la partecipazione dei soggetti pubblici e privati, singoli o associati, alla costruzione di un più ampio sistema culturale metropolitano, anche al fine di favorire il consolidamento e il rilancio del tessuto economico, civile e sociale;
- opera per il consolidamento e lo sviluppo dei rapporti con altri soggetti e istituzioni pubbliche e private - in particolare le diverse istituzioni competenti, l'Università, gli istituti di ricerca e le scuole - che fungono da terreno di confronto, raccordo e creazione di servizi per l'attività culturale;
- può coordinare programmi di formazione degli operatori pubblici e privati;
- può ricercare fonti di finanziamento esterne, pubbliche e private, anche attraverso la progettazione diretta europea e i fondi strutturali programmati a livello regionale e nazionale;
- può sviluppare raccolte sistematiche di dati e analisi sul sistema culturale, anche in connessione col sistema socio-economico metropolitano;
- può rappresentare, in accordo con i Distretti e laddove ritenuto opportuno, i Distretti medesimi ed i loro Comuni all'interno di eventuali Accordi o Convenzioni

12 Atto n. 165 del 26/07/2017

con soggetti esterni;
- promuove il monitoraggio e la verifica congiunta circa l'applicazione di quanto convenuto con il presente Accordo.

3. I Distretti come descritti in apposito allegato al presente Accordo, sono da intendersi quali sistemi di relazione e di integrazione tra i Comuni e/o le Unioni del territorio e specificamente:
   - si configurano come luoghi di azione per concertare, a livello territoriale, le progettualità e le priorità, al fine di favorire la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse culturali, professionali ed economiche, pubbliche e private, del territorio di riferimento e lo sviluppo dei servizi culturali;
   - concorrono alla programmazione, pianificazione e realizzazione delle attività, servizi e progetti culturali, adoperandosi per valorizzare le singole eccellenze territoriali e la circuitazione dell'offerta e dei progetti culturali.
4. Relativamente al proprio ambito territoriale, i Distretti:
   - valorizzano eventi e rassegne nelle singole realtà comunali, nonché le attività svolte presso gli istituti culturali - biblioteche, musei, archivi - al fine di potenziare ulteriormente la loro fruizione e promozione;
   - elaborano la programmazione annuale o pluriennale dei servizi e delle attività culturali distrettuali, e la partecipazione ai progetti per servizi e attività di carattere sovradistrettuale o metropolitano definendo anche il relativo budget e gli oneri a carico di ciascun soggetto interessato;
   - collaborano con la Città metropolitana alla valorizzazione delle reti del sistema culturale distrettuale e metropolitano (teatri e residenze artistiche, istituti culturali, ecc.), promuovendo la collaborazione di tutti i soggetti pubblici e privati interessati, anche attraverso gruppi di lavoro tematici, laddove ritenuto opportuno;
   - collaborano alla valorizzazione della cultura quale volano economico, potenziando quindi il rapporto di collaborazione con l'ambito turistico, il sistema produttivo con attenzione particolare alle industrie creative, il sistema del welfare metropolitano e in particolare le politiche giovanili, l'istruzione e la formazione, le politiche del lavoro, le politiche socio-sanitarie e sportive.

Articolo 3 - Organizzazione dei Distretti

1. Le parti confermano l'ambito territoriale distrettuale e la composizione dei Distretti nonché l'Ente coordinatore di ciascuno di essi come da allegato al presente Accordo.
2. I Comuni afferenti a ciascun Distretto delegano l'Ente coordinatore a rappresentarli negli organismi di coordinamento sotto indicati.
3. All'Ente coordinatore di Distretto compete la rappresentanza degli enti partecipanti nel caso di convenzioni per servizi specifici di ambito sovradistrettuale.
4. Di eventuali modifiche dell'articolazione dei Distretti o dell'incarico di Ente coordinatore decise dai Comuni aderenti ai Distretti interessati sarà data opportuna informazione ai firmatari del presente Accordo.

Articolo 4 - Organismi di coordinamento metropolitani

1. Con il presente Accordo, le parti confermano, senza oneri aggiuntivi, il Tavolo

metropolitano in materia di Cultura (come indicato nell'Intesa Regione-Città metropolitana) e il Tavolo Tecnico metropolitano quali Organismi di coordinamento metropolitani.

2. Il Tavolo metropolitano in materia di Cultura è composto da:
   - il Sindaco metropolitano o il Consigliere metropolitano delegato per materia;
   - i Sindaci/Presidenti di Unione o gli Assessori delegati per materia rappresentanti dei Distretti;
3. Il Tavolo metropolitano in materia di Cultura è il luogo di confronto sulle linee di programmazione regionali a partire dal riconoscimento e dalla valorizzazione dei distretti culturali e concorre, con la definizione degli indirizzi generali in materia di cultura, alla costruzione, alla modifica e all'attuazione del Piano strategico metropolitano; esso definisce inoltre le relazioni tra partner pubblici e privati. Mantiene il raccordo con gli organismi metropolitani di riferimento per le altre politiche metropolitane, con particolare attenzione a quello che presiede alle politiche messe in atto dalla Destinazione turistica metropolitana
4. Il Tavolo Tecnico metropolitano è composto da:
   - il Dirigente/Responsabile competente della Città metropolitana di Bologna;
   - i Dirigenti/Responsabili dei Servizi/Settori culturali dei Distretti, individuati dal Comune coordinatore di Distretto di concerto tra i Comuni/Unioni interessati;
   - l'Istituzione Villa Smeraldi della Città metropolitana di Bologna, che ha il coordinamento del Gruppo di lavoro in materia di Musei;
   - l'Istituzione Gian Franco Minguzzi della Città metropolitana di Bologna, che ha il coordinamento delle Biblioteche specializzate ed è riferimento in materia di welfare culturale.
   - l'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna che presiede l'Unità Tecnica di Coordinamento delle Biblioteche di Ente locale della Città metropolitana
5. Il Tavolo Tecnico metropolitano:
   - rappresenta la struttura tecnica di attuazione delle linee strategiche indicate dal Tavolo metropolitano di indirizzo;
   - programma e coordina - definendo anche i relativi budget - piani di attività e progetti operativi di livello distrettuale e sovradistrettuale o metropolitano;
   - raccoglie ed analizza nuove progettualità ed individua strategie di circuitazione delle stesse sul territorio;
   - cura e favorisce le sinergie, gli scambi culturali e la conoscenza progettuale tra i singoli Distretti del territorio;
   - promuove l'attività di comunicazione, informazione, formazione;
   - mantiene il raccordo con gli organismi metropolitani di riferimento per le altre politiche metropolitane, con particolare attenzione a quello che presiede alle politiche messe in atto dalla Destinazione turistica metropolitana, partecipando, con un rappresentante, ai tavoli tecnici di coordinamento di quest'ultima, ed è luogo di sintesi dell'attività dei gruppi di lavoro sopra menzionati;
   - procede periodicamente al monitoraggio dei progetti distrettuali e sovradistrettuali.

Articolo 5 - Organismi di coordinamento distrettuali

1. Nell'ambito di ciascun Distretto si confermano i Comitati di indirizzo distrettuali e i Comitati Tecnici distrettuali quali organismi di coordinamento distrettuali.
2. I Comitati di Indirizzo distrettuali, composti dai Sindaci/Presidenti di Unione o

Assessori competenti per materia dei Comuni/Unioni del Distretto, individuano ambiti di intervento di livello distrettuale e sovradistrettuale per un miglioramento dei servizi e della programmazione culturale e definiscono le linee di politica culturale condivise, da far convergere nel Piano strategico metropolitano.

3. I Comitati Tecnici distrettuali, composti dai Dirigenti/Responsabili competenti dei Comuni/Unioni del Distretto, elaborano e propongono al Tavolo Tecnico metropolitano, su base almeno annuale, la programmazione delle attività e dei servizi a valenza distrettuale, sulla base delle informazioni fornite dai singoli Comuni; elaborano altresì proposte operative di programmazione e progettazione delle attività e dei servizi per lo sviluppo culturale distrettuale.
4. Alle riunioni dei suddetti Comitati può essere prevista la partecipazione di rappresentanti di enti, istituzioni e associazioni pubblici e privati.

Articolo 6 - Gruppi di lavoro tematici distrettuali e sovradistrettuali

1. Il Tavolo Tecnico metropolitano e i Comitati Tecnici distrettuali possono rispettivamente istituire – disciplinando il loro funzionamento - Gruppi di lavoro tematici metropolitani e distrettuali, negli ambiti relativi agli istituti culturali e allo spettacolo, per l'elaborazione di proposte da sottoporre ai relativi Comitati Tecnici e d'Indirizzo relative agli orientamenti, ai programmi e ai relativi budget, a percorsi formativi per gli operatori, all'analisi e al monitoraggio del contesto culturale nonché dei singoli progetti e attività, agli interventi in ambito promozionale e comunicativo e all'attivazione di nuovi servizi.
2. I Gruppi di lavoro sono composti da rappresentanti tecnici delle parti aderenti all'Accordo; ai gruppi possono partecipare anche rappresentanti tecnici di altre istituzioni pubbliche e private, competenti o esperti negli ambiti di interesse.
3. Le modalità di funzionamento dei Gruppi di lavoro vengono stabilite dal Comitato tecnico distrettuale o dal Tavolo tecnico metropolitano.

Articolo 7 - Risorse finanziarie e umane

1. In relazione ai progetti attinenti al presente accordo e condivisi a livello distrettuale, finalizzati alla realizzazione di servizi o attività:
   - i Comuni/Unioni afferenti a ciascun Distretto e partecipanti allo specifico progetto si impegnano a conferire all'Ente coordinatore del Distretto o del progetto le quote finanziarie concordate sulla base del budget di progetto definito tra le parti;
   - la Città metropolitana può sostenere la realizzazione dei progetti, anche finanziariamente, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.
2. In relazione ai progetti attinenti al presente accordo e condivisi a livello metropolitano, finalizzati alla realizzazione di servizi o attività:
   a) la Città metropolitana:
   - si rende disponibile, laddove opportuno, a gestire budget appositamente costituiti per la realizzazione dei progetti;
   - si impegna a sostenere la realizzazione dei progetti, anche finanziariamente, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, e a ricercare eventuali ed ulteriori risorse finanziarie.

   b) i Comuni/Unioni afferenti a ciascun Distretto e partecipanti allo specifico progetto, compatibilmente alle disponibilità di bilancio e sulla base del programma di lavoro annuale condiviso:

- nell'ambito dello spettacolo e delle attività culturali, si impegnano a versare le quote al soggetto coordinatore del progetto;
- nell'ambito degli istituti culturali, si impegnano a versare le quote all'Ente coordinatore del Distretto o al soggetto coordinatore del progetto, che laddove opportuno provvederà a trasferirle alla Città metropolitana. In particolare, per quanto riguarda i progetti in ambito bibliotecario-archivistico, i Comuni/Unioni firmatari s'impegnano a stanziare una quota pro-capite minima di euro 0,26 per abitante (al proprio interno ciascun Distretto individuerà la metodologia di riparto dei costi per singolo Comune più rispondente al territorio rappresentato), conferendola all'Ente coordinatore di Distretto o al soggetto coordinatore del progetto, da destinarsi allo sviluppo delle attività, dei progetti e dei servizi delle reti bibliotecarie distrettuali e metropolitane (anche digitali), dando priorità all'adesione al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e alla biblioteca digitale dell'Emilia (EMILIB). Eventuali altri progetti comuni potranno essere stabiliti con l'accordo di tutti i Distretti culturali, in base alla programmazione interna a ciascun Distretto, ai fondi disponibili e alle modalità di suddivisione delle spese. Eventuali aumenti della quota pro-capite o modifiche della suddivisione delle quote potranno essere stabiliti a livello distrettuale in base ai progetti da realizzare.

3. Le parti mettono a disposizione, nell'ambito della presente collaborazione istituzionale atipica di cui all'articolo 2, comma 4, della Convenzione quadro richiamata in premessa, il proprio personale per la partecipazione ai lavori degli organismi previsti dagli artt. 4, 5 e 6, compatibilmente alle esigenze di servizio relative all'espletamento delle funzioni fondamentali di ciascun ente ed all'erogazione dei servizi minimi essenziali previsti dalla legge.

Articolo 8 - Accordi con soggetti esterni

1. Le parti promuovono i contenuti e le finalità del presente Accordo presso soggetti esterni di natura pubblica e privata anche sollecitando la loro adesione ai Gruppi di lavoro come previsto dall'art. 6.
2. La Città metropolitana, in rappresentanza dei Comuni/Unioni firmatari, o gli Enti coordinatori di Distretto possono concludere accordi con soggetti esterni finalizzati alla migliore attuazione del presente Accordo e allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio distrettuale e metropolitano.

Articolo 9 - Durata dell'accordo e recesso

1. Il presente accordo scade il 31 dicembre 2021, fatto salvo il rinnovo della Convenzione quadro citata in premessa come previsto dall'art. 8 della convenzione stessa o eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie in conseguenza di quanto previsto all'art.8 dell'Intesa citata in premessa.
2. È ammesso il recesso da parte degli Enti sottoscrittori, mediante comunicazione scritta alla Città metropolitana di Bologna ed agli altri Comuni/Unioni del Distretto di appartenenza.

Articolo 10 - Giurisdizione e normativa applicabile

1. Le controversie relative alla presente convenzione sono di competenza del Giudice amministrativo in giurisdizione esclusiva ai sensi dell'articolo 133 del D.Lgs.

104/2010 - Codice di giustizia amministrativa.

2. Per tutto quanto non previsto le parti fanno espresso rinvio alla Legge 56/2014, al D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L., in quanto compatibile e allo Statuto della Città metropolitana di Bologna.
3. La registrazione è prevista in caso d'uso.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente dalle parti[13].

Il Sindaco della Città metropolitana di Bologna - Virginio Merola

Il Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese - Romano Franchi

La Presidente dell'Unione Reno Galliera - Belinda Gottardi

Il Sindaco del Comune di Alto Reno Terme - Giuseppe Nanni

Il Sindaco del Comune di Anzola dell'Emilia - Giampiero Veronesi

Il Sindaco del Comune di Baricella - Andrea Bottazzi

La Vicesindaca del Comune di Bologna - Marilena Pillati

La Sindaca del Comune di Borgo Tossignano - Clorinda Alessia Mortero

Il Sindaco del Comune di Budrio - Maurizio Mazzanti

La Sindaca del Comune di Calderara di Reno - Irene Priolo

Il Sindaco del Comune di Casalecchio di Reno - Massimo Bosso

La Sindaca del Comune di Casalfiumanese - Gisella Rivola

Il Sindaco del Comune di Castel del Rio - Alberto Baldazzi

La Sindaca del Comune di Castel Guelfo - Cristina Carpeggiani

Il Sindaco del Comune di Castel San Pietro - Fausto Tinti

Il Sindaco del Comune di Castenaso - Stefano Sermenghi

Il Sindaco del Comune di Crevalcore - Claudio Broglia

Il Sindaco del Comune di Dozza - Luca Albertazzi

Il Sindaco del Comune di Fontanelice - Athos Ponti

La Sindaca del Comune di Granarolo dell'Emilia - Daniela Lo Conte

La Sindaca del Comune di Imola - Manuela Sangiorgi

La Sindaca del Comune di Loiano - Patrizia Carpani

La Sindaca del Comune di Malalbergo - Monia Giovannini

13 ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. n. 241/90, nel testo vigente

Il Sindaco del Comune di Medicina - Onelio Rambaldi

Il Sindaco del Comune di Minerbio - Lorenzo Minganti

Il Sindaco del Comune di Molinella - Dario Mantovani

La Sindaca del Comune di Monghidoro - Barbara Panzacchi

Il Sindaco del Comune di Monte San Pietro - Stefano Rizzoli

Il Sindaco del Comune di Monterenzio - Pierdante Spadoni

Il Sindaco del Comune di Mordano - Stefano Golini

Il Sindaco del Comune di Ozzano dell'Emilia - Luca Lelli

Il Sindaco del Comune di Pianoro - Gabriele Minghetti

Il Sindaco del Comune di Sala Bolognese - Emanuele Bassi

Il Sindaco del Comune di San Giovanni in Persiceto - Lorenzo Pellegatti

La Sindaca del Comune di San Lazzaro di Savena - Isabella Conti

Il Sindaco del Comune di Sant'Agata Bolognese - Giuseppe Vicinelli

Il Sindaco del Comune di Sasso Marconi - Stefano Mazzetti

Il Sindaco del Comune di Valsamoggia - Daniele Ruscigno

Il Sindaco del Comune di Zola Predosa - Stefano Fiorini

ALLEGATO: ELENCO DEI DISTRETTI CULTURALI

COMUNE DI BOLOGNA

DISTRETTO RENO LAVINO SAMOGGIA

Comune di Casalecchio di Reno
Comune di Monte San Pietro
Comune di Sasso Marconi
Comune di Valsamoggia **Ente coordinatore**
Comune di Zola Predosa

DISTRETTO IMOLESE

Comune di Borgo Tossignano
Comune di Casalfiumanese
Comune di Castel del Rio
Comune di Castel Guelfo
Comune di Castel San Pietro Terme
Comune di Dozza
Comune di Fontanelice
Comune di Imola **Ente coordinatore**
Comune di Medicina
Comune di Mordano

DISTRETTO MONTAGNA

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese **Ente coordinatore**
Comune di Alto Reno Terme
Comune di Camugnano
Comune di Castel d'Aiano
Comune di Castel di Casio
Comune di Castiglione dei Pepoli
Comune di Gaggio Montano
Comune di Grizzana Morandi
Comune di Lizzano in Belvedere
Comune di Marzabotto
Comune di Monzuno
Comune di San Benedetto Val di Sambro

Comune di Vergato

DISTRETTO PIANURA EST

Unione Reno-Galliera	**Ente coordinatore**
Comune di Argelato	
Comune di Baricella	
Comune di Bentivoglio	
Comune di Budrio	
Comune di Castel Maggiore	
Comune di Castello d'Argile	
Comune di Castenaso	
Comune di Galliera	
Comune di Granarolo dell'Emilia	
Comune di Malalbergo	
Comune di Minerbio	
Comune di Molinella	
Comune di Pieve di Cento	
Comune di San Giorgio di Piano	
Comune di San Pietro in Casale	

DISTRETTO PIANURA OVEST

Comune di Anzola dell'Emilia	
Comune di Calderara di Reno	
Comune di Crevalcore	**Ente coordinatore**
Comune di Sala Bolognese	
Comune di San Giovanni in Persiceto	
Comune di Sant'Agata Bolognese	

DISTRETTO SAN LAZZARO

Comune di Loiano	
Comune di Monghidoro	
Comune di Monterenzio	
Comune di Ozzano dell'Emilia	
Comune di Pianoro	
Comune di San Lazzaro di Savena	**Ente coordinatore**